



POTENTE

“E mentre beveva, il suo piano riferì all’esperto uomo del deserto. ... Rispose il capo: «Di certo a un’impresa ti appresti estremamente pericolosa e dall’esito incerto. ... Ideali esistono, per i quali il rischiare la morte vale più del vivere»... Durante tutta la notte le robe di Fazio rimasero illuminate

da un fuoco ininterrottamente alimentato, attorno al quale Teryukan vegliò. I suoi uomini gli stettero accanto e le donne.

Ritmavano danze molto lente, intervallando ai balli pause di invocazione. «Te, Allah, invociamo. La tua ombra, stendi, o Benigno...» Vigilanti colse i tuareg l’alba. Contro la montagna restarono i loro occhi perennemente rivolti sino a quando il rombo Teryukan udì della nota jeep”. (E. Di Oriente, *Pizzo della Monaca pag. 548ss*)

“In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: “Alzati, in fretta!”. E le catene gli caddero dalle mani... Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c’era Pietro... Sul far del giorno, c’era non poco scompiglio tra i soldati: che cosa mai era accaduto di Pietro? Erode lo fece cercare”... (At 12, 1ss)

La domanda: “Perché due citazioni così diverse fra loro?” La risposta è in un’altra domanda: “Cosa spinge le persone ad affrontare il carcere, a rischiare la vita?”. Il periodo di Pasqua è al termine; periodo in cui si sono incontrati dei discepoli titubanti, spesso rimproverati dal Risorto, rinchiusi a porte sprangate in un rifugio che credevano impenetrabile. Non c’è Risorto che tiene: la paura è paura. I più coraggiosi (fifoni e

delusi) se ne tornano al paese natale, al lavoro usato: la pesca per loro. Sarà la paura, la delusione, il disorientamento, l’impotenza a vincere? Le due citazioni sopra riportate lasciano intendere che a volte c’è dell’altro. Cosa spinge una persona ad affrontare il rischio, l’ignoto, forze superiori e predominanti? Dove va a prendere la forza? Le indicazioni: la convinta motivazione, la solidarietà di altri e... E che cosa?

“Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro

voce a Dio dicendo: “Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano... Ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola “. Quand’ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza”. (At 4, 3ss)

Lo Spirito Santo è la forza decisiva. Senza Spirito di Dio non resta che cercare rifugi sicuri o entrare nell’anonimato. Ma se interviene questo Fuoco di Dio, allora più nulla lo frena. Lo Spirito santo viene rappresentato come fuoco che infiamma e dirompe. Il fuoco, l’ardore è espressione di un’altra forza, potentissima: l’amore. La Pentecoste è la solennità che richiama lo Spirito, l’amore. In questa giornata noi vogliamo festeggiare l’amore, un amore che è durato e dura da 25 a 60 anni. L’amore è la più grande forza che esiste al mondo e il mondo verrà trasformato solo dall’amore. Molti si chiedono come si possono sconfiggere potenze ben superiori alle nostre capacità. La tentazione di arrendersi di fronte alle mafie, alle multinazionali, ai guerrafondai è terribilmente forte. Mi spiace doverli contraddire, ma non saranno loro a prevalere perché anche tutte le forze degli inferi nulla possono contro l’amore. Questi anniversari, per la loro parte, ne sono la conferma e noi li celebriamo in comunità per riconoscerne il valore e perché il sostegno della comunità è sempre stato decisivo: “dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per loro”. AUGURI cari.

Stare bene, diletti parrocchiani.

Consolare gli afflitti

In cammino con le Opere di Misericordia

La sete, come la fame, è un bisogno costitutivo dell'uomo e di ogni vivente. Per questo «dar da bere agli assetati» è un'opera di misericordia corporale che si attesta con tutta evidenza a partire dalla esperienza elementare di ogni persona.

Senz'acqua non si vive. L'accesso all'acqua «è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani» (cfr Enciclica Laudato si', 30). La sua negazione è un segno gravissimo di inequità sociale. Mentre dare anche un solo bicchiere d'acqua non sarà privo di ricompensa (cfr Mt 10,42). La sete, proprio per il suo radicamento nella vita di tutti, possiede anche una valenza spirituale enorme. Il "bisogno" della sete ci trasporta in tal modo nell'orizzonte del "desiderio".

Le Sacre Scritture lo sanno bene. La sete diviene simbolo dell'anelito dell'uomo. Il popolo di Israele sperimenta la sete e Mosè fa scaturire dalla roccia acqua viva (Dt 8,15); Cristo stesso, poi, si fa mendi-



cante sui percorsi dell'umano, arrivando a chiedere lui stesso da bere alla donna samaritana, quando, stanco, si ferma al pozzo di Giacobbe (cfr Gv 4). Proprio a questo pozzo si intrecciano la sete come bisogno e la sete come desiderio, per la quale Gesù stesso dice: «Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,13). Qui trova tutto il suo vigore anche l'immagine della cerva che anela all'acqua (cfr Sal 41) come figura del "cuore inquieto", di cui ci parla Sant'Agostino.

Ma Colui che è sorgente di acqua viva, per poter effondere su di noi il fiume della grazia, ha preso su di sé tutta la nostra aridità e arsura, fino a gridare dall'alto della croce: «Ho sete» (Gv 19,28). Esclamazione in cui tutto il grido dell'umanità è rappresentato, come anche il desiderio di Dio per ogni uomo e ogni donna. Gesù ha sete della nostra sete. Cristo si è fatto assetato per essere fonte d'acqua viva. Così noi, dissestati alle sorgenti della grazia, impariamo a essere misericordiosi, dando da bere agli assetati, nel corpo e nello spirito.

Grazie di cuore per la festa dedicata alle mamme

“Su quattro miliardi di donne nel mondo Dio ha scelto proprio te per renderti madre, sei stata prescelta per questo grande dono, non scordarlo mai e vivilo con gioia e gratitudine”. E' con queste parole che Padre Franco mi ha ricordato, nel giorno della festa della mamma, in occasione dell'ascensione di Gesù, la straordinaria fortuna che ho avuto ed anche la fiducia riposta da Dio in me per crescere delle creature, a cui non ho dato la

vita, ma che ho generato, perché la vita è stato proprio Dio a darla.

Quando sono nati i miei figli sono stata pervasa da un grande senso di completezza ma

anche da una grande angoscia. L'angoscia era dettata dall'idea di non essere in grado di renderli felici, di aiutarli ad affrontare la vita - qualunque prova essa presenti - di fare scelte per loro, quali la scuola ed i contesti in cui crescerli, magari non adatti alle loro inclinazioni o sbagliati. Poi ti ritrovi alla festa della mamma, dopo cinque e tre anni da quei giorni, e ti scoppia il cuore di felicità nel vedere che sono sereni e che sono circondati da persone straordinarie che credono in loro, che riescono a spronarli insegnando loro come affrontare e superare i timori e le timidezze e senti di aver fatto la scelta giusta e soprattutto di essere stata fortunata a trovare sulla tua e sulla loro strada la "Squadra della Scuola dell'Infanzia" Cristo Re.

Anche questa volta la Squadra della Scuola ha superato se stessa, rendendo le recite in teatro dei veri e propri spettacoli, in cui si divertono non solo gli spettatori (genitori, nonni, parenti ed amici), ma, aspetto fondamentale, anche e soprattutto gli attori, i nostri bimbi!

Senza forzature, senza ricercare dei fenomeni o degli attori provetti ma rispettando le inclinazioni di ciascuno, anche coinvolgendo mamme davvero in gamba che, nonostante gli impegni di ogni giorno, si rendono disponibili a far divertire tutti, le performance teatrali diventano dei momenti di grande divertimento ed emozione. Vi assicuro che vedere sul palco quel bimbo timido ed introverso, che senza te sembra perso, ridere, giocare, divertirsi e magari cercarti con lo sguardo fiero anche per farti sapere che è proprio soddisfatto di essere lì, così come vedere sul palco quella bimba che è cresciuta tanto e che si impegna con una volontà, una responsabilità ed una fierezza che nemmeno immaginavi è il più bel regalo che potesse essermi fatto per la festa della mamma!

Quindi vorrei ringraziare chi, come Padre Franco, mi ricorda il prezioso dono ricevuto, quanto purtroppo ci voglia un attimo per perderlo e mi suggerisce di apprezzarlo e viverlo ogni giorno della mia vita con intensità e senza risparmiarmi. Grazie a chi, come Suor Antonietta, Suor Zita, Suor Severina, Arianna, Francesca e tutto il resto della Squadra della Scuola dell'Infanzia Cristo Re, mi emoziona a dismisura, assicurandomi dall'angoscia sempre presente, accudendo i miei figli come non avrei mai osato sperare.



E' stata una bella festa, come tutte quelle a cui ci avete abituato, ancora grazie a tutti e continuate così!!!!!!

Una mamma



Oratorio Estivo 2016 13 giugno - 8 luglio

VIAGGIO ... VITA!

(X DI QUA! - il viaggio dell'oratorio estivo 2016 sta per cominciare, ma la nostra vita ... è già in viaggio?)

Il mondo è un libro, e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina. (Agostino d'Ipbona)

L'unica regola del viaggio è: non tornare come sei partito. Torna diverso. (Anne Carson)

C'è tanta gente infelice che tuttavia non prende l'iniziativa di cambiare la propria situazione perché è condizionata dalla sicurezza, dal conformismo, dal tradizionalismo, tutte cose che sembrano assicurare la pace dello spirito, ma in realtà per l'animo avventuroso di un uomo non esiste nulla di più devastante di un futuro certo. Il vero nucleo dello spirito vitale di una persona è la passione per l'avventura. La gioia di vivere deriva dall'incontro

con nuove esperienze, e quindi non esiste gioia più grande dell'aver un orizzonte in costante cambiamento, del trovarsi ogni giorno sotto un sole nuovo e diverso. (Dal film Into the wild)

Verso l'infinito e oltre! (Buzz Lightyear nel film Toys' Story)

Qual è il significato della parola viaggiare? Cambiare località? Assolutamente no! Viaggiare è cambiare opinioni e pregiudizi. (Anatole France)

Mi ricordo ancora quell'orizzonte ampio e senza punti di riferimento, in cui solo il sole faceva da limite all'infinito. In quel momento capii che ciò che conta di fronte a tanta libertà del mare non è avere una nave, ma un posto dove andare, un porto, un sogno, che valga tutta quell'acqua da attraversare. (Alessandro D'Avenia)

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi. (Marcel Proust)

Un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo. (Lao Tzu)

Viaggiare deve comportare il sacrificio di un programma ordinario a favore del caso, la rinuncia del quotidiano per lo straordinario, deve essere una ristrutturazione assolutamente personale alle nostre convinzioni. (Herman Hesse)

"La diritta via smarrita"... Certo è così che comincia il viaggio. (Stefano Lanuzza)

Viaggiare è una brutalità. Obbliga ad avere fiducia negli stranieri e a perdere di vista il comfort familiare della casa e degli amici. Ci si sente costantemente fuori equilibrio. Nulla è vostro, tranne le cose essenziali - l'aria, il sonno, i sogni, il mare, il cielo - tutte le cose tendono verso l'eterno o ciò che possiamo immaginare di esso. (Cesare Pavese)

Se vuoi viaggiare in "prima classe" devi viaggiare con il cuore! (Anonimo)

IO SONO LA VIA (Gesù)

ISCRIZIONI (per il nuovo viaggio) a partire da lunedì 16 maggio, in oratorio, dalle 15,30 alle 18,00, tutti i giorni (vedi anche pagina FACEBOOK, Oratorio Cristo Re Milano, per scaricare la modulistica)

ORATORIO
PARROCCHIA CRISTO RE
MILANO

oratorio.cristoremilano@gmail.com

AQUANEVA (Inzago)

9 giugno 2016 - giovedì

PARTENZA ore 9,00 ... viale Monza 335
RIENTRO previsto ore 18,00

20 euro
AQUANEVA

ORATORIO CRISTO RE ... IL FID' BELLO CHE C'E'

la scuola è finita! si parte ...

9 giugno 2016
giovedì
ore 9.00 ... 18.00

ISCRIVITI SUBITO !

(fino a esaurimento posti)

LEOLANDIA (Capriate)

10 giugno 2016 - venerdì

PARTENZA ore 9,00 ... viale Monza 335
RIENTRO previsto ore 18,00

25 euro
Leolandia

ORATORIO CRISTO RE ... IL FID' BELLO CHE C'E'

la scuola è finita! si parte ...

10 giugno 2016
venerdì
ore 9.00 ... 18.00

ISCRIVITI PRESTO !

(fino a esaurimento posti)

oratorio estivo 2016

(e dopo ...)

11 luglio - 29 luglio

ancora

in VIAGGIO

AVVISI

DOMENICA 15 MAGGIO - PENTECOSTE
FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
- ore 11.30 s. Messa e Rinfresco
- ore 15.30 Battesimi

LUNEDI' 16 MAGGIO
- ore 21,00 Celebrazione Mariana
Parco di via Breda 19/23

GIOVEDI' 19 MAGGIO
- ore 21,00 preghiera comunitaria del Rosario in Chiesa

SABATO 21 MAGGIO
- ore 17,00 Spiritualità Familiare
- ore 20,30 Teatro: Saggio Danza NIKA

DOMENICA 22 MAGGIO - Ss.ma TRINITA'
- ore 11,00 Catechesi Genitori/Figli 3° Elementare
- ore 16,30 Teatro: Saggio Danza NIKA

Maggio, Mese della Madonna

Rosario:

LUNEDI' 16 MAGGIO nel Parco di Via Breda 19-23
- ore 21.00 Celebrazione Mariana

OGNI GIOVEDÌ DEL MESE DI MAGGIO
- ore 21.00 in chiesa preghiera comunitaria del rosario

ROSARIO NEI CASEGGIATI: LUNEDI' - VENERDI' (giovedì escluso)
Gli interessati concordino data e luogo con i sacerdoti.

Comunicazioni Economiche

OFFERTE RACCOLTE la II domenica di
MAGGIO 2016

Le offerte raccolte SABATO 7 e DOMENICA 8, per coprire il fondo/debito e per le opere di ristrutturazione, sono state: **1.508,15 •**

PESCEFRITTO

di maggio



(mese ideale per pescare e mangiare)

SABATO 21 maggio
DOMENICA 22 maggio

e sempre ... **SPLENDIDESALAMELLE**

CRISTO RE - feste 2016

INGRESSO VIA SANT'UGUZZONE 25
(aperto fino alle 22,00)

chiamala come vuoi ...

È FESTA!



26. 27. 28.

29. MAGGIO

2. 3. 4.

5. GIUGNO



FESTA INSIEME

a CRISTO RE

CRISTO RE - feste 2016

INGRESSO VIA SANT'UGUZZONE 25

EMOZIONI IN MOVIMENTO

Saggio di Danza

SABATO 21 MAGGIO ORE 20.30
DOMENICA 22 MAGGIO ORE 16.30

TEATRO VILLA Via Fortezza, 25 - Milano

JUNIOR 1:

Bonanno Miriam
Cochina George
Demontis Ginevra
Graziani Giulia
Lontoc Joice
Maliwat Rhallene
Pillotti Sara
Pirrone Sarah
Scianguola Giada

JUNIOR 2:

Califano Giulia
Consoli Chiara
Maldifassi Francesca
Barbuti Roberta
Barbuti Stefania
Checchi Francesca
Civini Giulia
Giamboni Giorgia
Ruscillo Alessandra
Russo Elena
Bekhit Emily

JUNIOR 3:

Bekhit Beatrice
Bersani Stella
Califano Gloria
Cirimpel Roberta
Schillaci Giulia

DECADANCE:

Calabrese Nadia
Gnani Monica
Martinelli Sonia
Omidei Patrizia
Rossetti Laura

ZUMBA®:

Cortale Paola
De Gennaro Roberta
Gallini Claudia
Gambacorta Barbara
Ghezzi Elena
Maranan Mercedes
Muro Veronica
Serbanescu Alina
Raimondi Cecilia

DANZA ORIENTALE:

Gallini Claudia
Gambacorta Barbara
Gubaton Aniceta
Maranan Mercedes
Minoprio Iole
Muro Veronica
Sarmiento Isabel
Squizzato Cinzia

Insegnante: Nadia Minoprio

Insegnante: Rossana Nuzzo

Info e biglietti:

Via Sant'Uguzzone, 25 - Milano
Cell. +39 3391642661
asd@nika.danza@gmail.com
Facebook: Nika-Dance School

Insegnante: Alessandra Grimaldi

